

Il benessere animale è diventato un fattore strategico nelle politiche di sviluppo della Fao

Un gruppo di esperti riunito dalla Food and Agriculture Organization ha analizzato il benessere animale come fattore di crescita per i Paesi in via di sviluppo. Non si tratta di un principio valido solo per l'etica delle economie avanzate, ma di una scienza strategica per la produzione alimentare mondiale.

1 Il Report: "Capacity building to implement good animal welfare practices"

2 Download dal sito: www.fao.org/lag/animal_welfare.html



PHOTO CREDIT: FAO/HOFFMANN

- Cosa vuol dire l'espressione "animal welfare" per un miliardo di persone che, nel mondo, dipendono direttamente (e quasi esclusivamente) dagli animali per la loro esistenza? La risposta di un gruppo di esperti indipendenti, convocati dalla Fao da tutti i continenti, è che il benessere animale è innanzitutto un fattore essenziale di sopravvivenza e di sviluppo e dunque va incoraggiato nella misura in cui è di beneficio all'uomo: riduce le malattie, migliora la sicurezza alimentare e la produttività animale.

A metà gennaio, il Dipartimento delle Produzioni Animali, dell'Agricoltura e della Protezione dei Consumatori della Fao ha pubblicato le risultanze di questo meeting dal titolo "Capacity building to implement good animal welfare practices". La conclusione a cui sono arriva-

ti gli esperti è che il benessere animale non è un principio valido solo per le economie avanzate, ma un fattore di crescita da includere nelle strategie istituzionali della Fao, per accrescere i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica mondiale. Per queste ragioni, la Fao ha seguito le raccomandazioni degli esperti e stabilito di dedicare un'attenzione strategica al benessere animale. Per assicurare e migliorare il livello di benessere animale, gli esperti hanno invitato la Fao a stabilire partnership strategiche - con le autorità di governo, con le istituzioni finanziarie, i produttori e le associazioni non governative - e collaborare con l'OIE per la realizzazione di standard internazionali di benessere animale. Alla Fao è stato raccomandato di potenziare al proprio interno uno staff perma-

nente di esperti in strategie per il benessere animale.

L'impiego di animali a scopo alimentare sta cambiando molto rapidamente e in questa evoluzione è influenzato da una domanda globale di alimenti di origine animale in costante crescita. La popolazione mondiale ha portato ad una escalation della produzione che ha sollevato molte questioni etiche, ambientali e di eguaglianza alimentare. **Il benessere animale è quindi diventato un settore emergente per la ricerca scientifica ed un fattore chiave per uno sviluppo sostenibile e globale.** Non da ultimo, aderire agli standard di benessere animale può favorire lo sviluppo tecnologico e favorire l'ingresso nei mercati internazionali dei prodotti provenienti dalle economie meno avanzate.

Sebbene i problemi siano molto diversi a seconda dei Paesi, è possibile individuare alcuni elementi comuni: il trasporto, la macellazione l'alimentazione, le condizioni di allevamento e di detenzione degli animali produttori di alimenti. Un nodo fra tutti andrà prioritariamente sciolto: **la povertà incide sulla possibilità di assicurare il benessere animale, ma al tempo stesso senza benessere animale si assiste ad una riduzione della produzione.** Il miglioramento del benessere animale dovrebbe partire da una valutazione scientifica, situazione per situazione, non da procedure importate.

Le buone pratiche per il benessere animale (siano esse strutturate in forma di codici volontari, piani nazionali, programmi di cooperazione, accordi internazionali, trattati commerciali, ecc.) devono comprendere la prevenzione delle malattie, il controllo del dolore e di ogni stato di disagio, l'alimentazione e le condizioni di vita di ogni specie. Tutte, devono avere un fondamento scientifico, per dare benefici sia alle persone che agli animali, per garantire la disponibilità alimentare dei piccoli produttori e delle comunità rurali, per portare benefici reali

sulla sicurezza degli alimenti e quindi sulla salute delle popolazioni, specie là dove sono maggiori la povertà e la fame.

Il modo di trattare gli animali è influenzato dai valori e dal credo religioso, da cultura a cultura può variare in maniera significativa, collocando la sofferenza animale a livelli di importanza molto diversi. Tuttavia, il concetto di **"senziienza animale"**, sviluppato dalla scienza moderna e affermatosi nella formazione veterinaria, può dare un impulso alla salvaguardia del benessere animale. Sarà dunque determinante prevedere programmi di educazione culturale al benessere animale, facendone capire l'importanza per lo sviluppo delle produzioni, programmi di formazione per gli addetti e programmi di collegamento fra tutti gli attori del sistema, dalle autorità di governo agli operatori. **La "capacity building" sarà efficace se saprà realizzare una relazione simpatetica fra le regole del benessere animale e le capacità di apprendimento locale in modo da creare nuovi formatori.**

Per la Fao, che ha fatto proprie le raccomandazioni degli esperti, il benessere animale è un fattore di crescita dell'economia, della salute, di tutela ambientale, di sviluppo rurale e di sicurezza del lavoro, di eguaglianza sociale. E di giustizia.

(Si ringrazia Daniela Battaglia, Animal Production Officer Agriculture and Consumer Protection Department, FAO).

